

Made in Italy Lo scenario

LA SCHEDA

UN'ARCHISTAR PER CURATORE

Presidente del Salone del Mobile 2021 è Maria Porro, curatore è l'archistar Stefano

Boeri (nella foto) che lo ha ribattezzato Supersalone e si è augurato che la kermesse più importante al mondo per il design possa essere ricordata come un evento popolare «come lo era la vecchia fiera campionaria di Milano».



I DATI DI FEDERLEGNO IN OCCASIONE
DEL SUPERSALONE MILANESE

di **Alberto Levi**

LA FILIERA ARREDO VALE 39 MILIARDI, EXPORT IN CRESCITA

È UN TREND DI CRESCITA quello che l'indagine di Federlegnoarredo registra per la filiera italiana legno-arredo in occasione del supersalone in programma fino al 10 settembre nei padiglioni di Rho-Fiera sebbene rimangano elementi di incertezza e si faccia sentire il caro materie prime. Nel complesso il macrosistema dell'arredamento e dell'illuminazione fa registrare un +21,4% sul 2019 per le vendite Italia e un +5,7% per l'export. La produzione complessiva della filiera legno-arredo si attesta a 39 miliardi di euro, di cui 15 miliardi di euro destinati all'export, oltre 300mila addetti e 71.500 imprese, con un saldo commerciale attivo di 7,6 miliardi di euro. Il macrosistema arredamento vale 21 miliardi di euro di cui 11 miliardi destinati all'export e 10 miliardi al mercato nazionale. Per i primi cinque mesi del 2021, l'indagine evidenzia come l'export del macrosistema arredamento e illuminazione sia in forte crescita (5,4 miliardi di euro, +43,2%) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, ma allo stesso tempo si registra un moderato incremento anche rispetto ai dati del 2019, quando l'export valeva 5,1 miliardi di euro (+5,7% rispetto al 2019), a testimonianza di un trend in crescita, pur con tutte le incertezze legate in primis all'evolversi della pandemia. Francia (988,5 milioni, +53,7% rispetto a gen-mag 2020; +15,3% rispetto a gen-mag 2019), Stati Uniti (573,5 milioni; +73,7%; +35,2%), Germania (555,5 milioni; +32,8%; +8,6%) Regno Unito e Svizzera costituiscono i primi cinque sbocchi commerciali e al contempo i primi 25 mercati di destinazione evidenziano andamenti

Gettando lo sguardo al 2021, le previsioni delle imprese sono ancora condizionate dall'incertezza del contesto, determinata sia dall'andamento della pandemia con la variante Delta che torna a correre, sia da cause indirettamente collegate, a partire dalla disponibilità delle materie prime e dal loro prezzo, ma anche dalla propensione all'acquisto delle famiglie che potrebbero tornare a guardare a settori quali turismo, abbigliamento ecc. a discapito della casa. L'andamento generale appare ad oggi comunque positivo, in particolare per il mercato italiano, che sta assumendo, grazie anche alla spinta degli incentivi fiscali, un ruolo di maggior rilievo rispetto agli ultimi anni. Per la maggior parte delle imprese il 2021 dovrebbe chiudersi meglio del 2020. «Lo stato di buona salute del nostro settore, pur fra luci e ombre - spiega Claudio Feltrin (a destra, nella foto), presidente di FederlegnoArredo - è il risultato di un mix di fattori che hanno avuto proprio nella ritrovata centralità della casa in periodo Covid, il suo motore propulsore. Ma faremmo un torto alla qualità dei nostri prodotti, al lavoro di ricerca delle nostre aziende, alla loro capacità di continuare a pensare e produrre novità quando il mondo si era fermato, se non dicessimo che questi dati sono anche la dimostrazione del valore della nostra filiera, della nostra manifattura e della innata capacità di esportare nel mondo».

«Un valore inestimabile - sottolinea Feltrin - che va ben al di là dei numeri e che non può fare a meno di una vetrina internazionale come il Salone del mobile che, quest'anno, si concretizza in una



I NUMERI DELLA LOCOMOTIVA

La produzione complessiva della filiera legno-arredo si attesta a 39 miliardi di euro, di cui 15 miliardi di euro destinati all'export, oltre 300mila addetti e 71.500 imprese, con un saldo commerciale attivo di 7,6 miliardi di euro. Il macrosistema arredamento vale 21 miliardi di euro di cui 11 miliardi destinati all'export

formula innovativa e unica, pensata proprio per l'eccezionalità del periodo. Adesso, come Federazione dobbiamo essere concentrati nell'accompagnare e sostenere le nostre aziende nel processo di conversione verso la piena sostenibilità che sarà sinonimo di competitività e, persino, di sopravvivenza sul mercato. Il nostro lavoro in questa direzione si concretizzerà con la presentazione del manifesto sostenibilità nel corso della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici in programma a Glasgow a novembre 2021. In un'ottica di sostenibilità non possiamo esimerci dal concentrare i nostri sforzi affinché nel nostro Paese si attui una vera politica forestale che sappia coniugare difesa del territorio contro l'abbandono e il dissesto idrogeologico, valorizzazione del nostro legname e conseguente riduzione della dipendenza dall'estero. Rafforzare questo aspetto ha soltanto vantaggi: sia in termini ambientali che economici».

«Forte il nostro impegno - conclude Feltrin - anche sui tavoli europei sul tema delle certificazioni che hanno trasformato il mercato europeo in una sorta di puzzle in cui ogni Paese detta le proprie regole, creando per molto prodotti delle vere e proprie barriere all'ingresso, 'mascherate' da certificazioni. Credo sia giunto il momento che l'Europa si armonizzi e ragioni davvero come un unico, anche alla luce del fatto che potenze come la Cina e la Russia stanno mettendo in atto politiche di chiusura, oserci dire protezionistiche sia in termini di importazioni di prodotti (Cina) che di esportazioni del legname (Russia). È il momento di dimostrare di saper fare sistema e che ogni Paese volga lo sguardo oltre confine: non farlo sarebbe una scelta poco lungimirante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

